SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

I guai non dipendono da Tokio

LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA
(Periodo dal 16-3 al 23-3-1990)

AZIONI	Variazione % settimanale	Variazione % annuale	Quotazione Ultima	Quotazione Min	Quotazione Max.
MONTEDISON ORD.	5,65	–7,42	1.879	1.735	2.615
STET RIS.	3,26	66,66	4.750	2.805	4.800
FERRUZZI AGR. FIN. O.	2,83	23,39	2 511	1.818	2.748
BENETTON	2,66	–24,65	8 100	7.810	11.490
SNIA BPD ORD.	2,56	4,21	2.600	2.400	3.480
OLIVETTI ORD.	2,55	–27,20	6.520	6.200*	10.030*
ITALCEMENTI ORD.	1,96	10,07	127.300	110.650	140.000
SAI ORD.	1,69	–8,15	18.000	17.100	22.500
FERFIN ORD.	1,56	–3,70	2.865	2.790	3.550
PIRELLI SPA ORD.	1,37	–13,02	2 735	2.450*	4.044*
CIR ORD.	1,25	–9,97	4.860	4.360*	6.500*
FONDIARIA	1,19	–13,74	56 970	53.260*	68.164*
SIP RNC	1,08	31,30	1.405	1.033	1.448
SME	0,68	–4,03	3.685	3 571	4 600
TORO ORD.	0,23	18,49	21.500	17.533*	24.883*
MONDADORI ORD.	0,00	75,99	39 950	21.220	53.000
STET ORD.	–0,11	52,84	5.201	3.270	5.310
UNIPOL PRIV.	–0,11	–11,51	15 750	15.100	19.500
GENERALI	–0,25	–9,44	38 800	37.350	47.500
ENIMONT	–0,27	nv	1.416	1.371	1.672
SIP ORD.	–0,32	23,66	1.535	1.146*	1.683*
COMIT ORD.	–1,12	11,34	4 840	3 400	5 520
MEDIOBANCA	–1,28	26,10	18.470	13 432*	19 845*
FIAT PRIV.	–1,52	21,27	7.070	5 625	8.120
FIAT ORD.	–1,52	11,40	10.249	9.021	12 190
ALLEANZA ORD.	–1,81	11,00	43 180	35 810	47.300
RAS ORD.	–1,78	–23,71	23 000	22 260*	34 567*
IFI P.	–2,09	48,91	26 580	17.400	27.700
ASSITALIA	–2,85	–26,07	11 605	11.201	17.400
GEMINA ORD.	–3,54	22,24	2 094	1.534*	2 334*
FIDIS	–4,07	11,18	7 266	6.340	8.650
CREDITO IT. ORD	–4,55	29,14	2 615	1.721	3.050
Indice Fideuram (30/12/'82 = 100)	–0,67	11,68			

*Valore rettificato

A cura di Fideuram Spa

GLI INDICI DEI FONDI

FONDI ITALIANI (2/1/85 = 100)	Valore	Variazione % 1 mese	6 mesi	12 mesi	24 mesi	36 mesi
Indice Generale	213,42	+ 1,70	+ 0,34	+12,10	+21,14	+13,97
Indice Fondi Azionari	251,02	+ 1,72	– 2,21	+11,79	+21,40	+ 9,00
Indice Fondi Bilanciati	219,43	+ 2,11	– 0,14	+13,96	+23,52	+15,04
Indice Fondi Obbligazionari	176,34	+ 1,15	+ 4,50	+10,73	+18,70	+23,86
FONDI ESTERI (31/12/82 = 100)						
Indice Generale	372,68	+ 1,59	– 3,38	+10,20	+17,58	+ 3,76

LA CLASSIFICA DEI FONDI

I primi 5 azionari e bilanciati: FONDO	Var. % annuale	I primi 5 obbligazionari: FONDO	Var. % annuale
F. PHENIX FUND	+23,16	CAPITALGEST REND.	+13,92
FONDERSEL	+22,00	FONDIMPIEGO	+13,77
EUROMOB. RISP.	+21,30	GESTIELLE M.	+13,08
PROFESSIONALE	+20,62	EUROMOB. REDD.	+13,05
LIBRA	+20,59	AUREO RENDITA	+12,91

A CURA DI STUDI FINANZIARI S.p.A. — FIDEURAM (MI)

Il presidente della Fiat Gianni Agnelli

Era partita bene la settimana borsistica, ma la conclusione è stata deludente: un calo dello 0,71% dell'indice Mib e soprattutto un'accresciuta delusione degli operatori che temono tempi peggiori. La Borsa continua a scendere e ci si domanda se i guai del nostro mercato dei titoli dipendono dalle debolezze della nostra politica economica o se invece sono un effetto ritardato del calo registrato a Tokio.

BRUNO ENRIOTTI

MILANO. Gli operatori più avvertiti escludono che il perdurare della crisi della Borsa italiana sia da collegare con il forte ribasso che si è avuto nelle scorse settimane nella capitale giapponese. Era noto a tutti che le quotazioni a Tokio avevano raggiunto livelli eccezionali, dopo anni di continui rialzi ed era quindi prevedibile una inversione di tendenza. Questo – secondo gli esperti – può avere influito solo marginalmente sull'andamento della Borsa di Milano. I mali del nostro mercato finanziario, quindi, dipendono quasi esclusivamente da fatti interni. Essi vanno ricercati nella mancata riforma della Borsa, con il conseguente allontanamento degli investori esteri, nella sempre crescente diffidenza dei risparmiatori italiani i quali continuano ad affidare i loro capitali alle banche oppure preferiscono investirli in bot e in cct. A questi difetti si aggiungono – secondo gli operatori – l'incertezza sul regime fiscale e lo scarso rispetto degli azionisti di minoranza da parte delle società quotate che comunicano le risultanze gestionali con ritardi inammissibili nell'era dei computers.

Giovedì scorso alla Borsa di Tokio c'è stata una netta inversione di tendenza, con una crescita dell'1,8% senza che questo risultato positivo si avvertisse sul marcato italiano. D'altra parte segnali positivi vengono anche dalle principali aziende i cui bilanci sono quasi tutti in attivo, eppure in piazza Affari continuano a crescere venditori, mentre scarseggiano gli acquirenti. La speranza è ora che il mercato possa riprendersi con l'avvicinari delle elezioni, come comunemente avviene ad ogni scadenza elettorale.

Hanno pesato molto sulla Borsa di Milano le voci su una possibile crisi di governo che per due sedute sono circolate in piazza Affari e i sempre crescenti dubbi sul futuro di Enimont, anche dopo che è stata avviata un'inchesta della magistratura sulla base di un esposto di un gruppo di piccoli azionisti del polo chimico.

Alla pioggia di vendite degli investitori non ha fatto riscontro, questa volta, il sostegno da parte dei gruppi, mentre gli operatori esteri hanno abbandonato i sensibili interventi che avevano ripetutamente messo a segno nel comparto dei telefonici. La settimana si è così chiusa all'insegna del pessimismo anche perché il clima non pare potersi rasserenare neppure a partire da domani. Importanti saranno, comunque, per l'andamento del mercato gli esiti delle assemblee di Enimont e Mondadori, l'andamento di Wall Street e la capacità di recupero dei titoli guida. Grazie alla tradizionale funzione di traino del mercato, le "blue chip" potrebbero infatti risollevare il tono in piazza Affari. Si attende però il risveglio delle Fiat sull'onda di voci che danno per probabili forti novità da parte della società del gruppo Agnelli.

In attesa di un accordo fra la Fiat e una casa automobilistica straniera, tutti i titoli della holding torinese hanno perso nettamente terreno. Se per le Fiat la flessione si è aggirata sull'1,5%, gli altri valori del gruppo hanno subito conseguenze più pesanti, con cali superiori al 4% per Rinascente, Caffaro, Magneti Marelli e punte del 7% in meno per le Fabbri.

le monete

Nei guai la sterlina di Mrs Thatcher

CLAUDIO PICOZZA

Per la sterlina inglese, come per la signora Thatcher, non sono tempi felici. In settimana la divisa britannica è stata quotata in Italia a 2.003 lire, un cambio che non si registrava dal novembre del 1986 ed in precedenza dall'agosto del 1980. In Germania la divisa inglese ha toccato il minimo storico di 2,71 marchi. E pensare che nel luglio del 1985 bisognava sborsare ben 2.700 lire o 3,8 marchi per avere in cambio una unità della gloriosa moneta inglese. In chiusura di settimana la sterlina, invero, a seguito di positive notizie dal fronte della bilancia dei pagamenti e dell'inflazione, ha ripreso quota portandosi a 2.015 lire e 2,74 marchi, ma la sua posizione nei mercati internazionali dei cambi resta tendenzialmente debole. Il ribasso di questi ultimi giorni è imputabile alla fredda accoglienza che gli operatori finanziari hanno riservato al piano economico per il 1990 presentato dal cancelliere dello scacchiere Major. La crescita dell'economia inglese sarà per quest'anno solo dell'1% contro il 2,5% del 1989 ed il 4,5% del 1988. Il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti viene stimato in un deficit di 15 miliardi di sterline in luogo dei 20 miliardi dello scorso anno. Una contrazione rilevante che lascia comunque i conti con l'estero con un saldo negativo che è il doppio di quello previsto per l'Italia e circa il triplo di quello francese. Il bilancio dello Stato presenta invece un attivo di 7 miliardi di sterline anche se le aspettative erano per 10 miliardi. Le notizie più negative giungono però dal fronte dell'inflazione. Nel 1989 l'indice dei prezzi è salito del 7,7%, contro una previsione che puntava a ricondurre l'inflazione sotto il 6%. Più realisticamente, per l'anno in corso Major si propone di contenere l'aumento dei prezzi intorno al 7,2%, quale premessa per giungere ad una inflazione del 5% nel 1991. Ma è proprio su questo punto del documento previsionale che si abbattono le maggiori critiche. Nel mese di febbraio l'inflazione ha segnato un rallentamento portandosi al 7,5% su base annua, in linea dunque con la tendenza delineata dal cancelliere. È tuttavia opinione diffusa che la crescita dei prezzi tornerà a farsi sentire per il previsto consistente aumento delle imposte indirette per cui l'obiettivo finale sarà comunque difficile da raggiungere.

Lo scetticismo degli ambienti finanziari nasce dalla considerazione che la manovra di contenimento dell'inflazione è largamente imperniata sul mantenimento di elevati tassi di interesse. Lo stesso Major non ha esitato ad affermare che, se sarà necessario, per combattere l'inflazione i tassi potranno ulteriormente essere aumentati. Il rialzo dei tassi che gioca un ruolo decisamente negativo sul fronte dello sviluppo economico assume però paradossalmente riflessi negativi anche sul fronte dell'inflazione che si vuole combattere. Un rilevante aspetto dell'attuale struttura finanziaria delle famiglie in Inghilterra discende dalla politica perseguita dalla Thatcher negli ultimi anni, tesa a favorire l'accesso alla proprietà della casa per larghi strati della popolazione. Quasi un terzo dell'acquisto delle abitazioni è stato così finanziato mediante l'accensione di mutui il cui costo, in termini di interesse, è variabile ed ancorato al tasso di sconto o a quello del mercato dei capitali a breve. Ogni volta che si vuole ricorrere ad aumenti dei tassi di interesse per frenare l'inflazione, aumenta di conseguenza il costo del mutuo e le spinte salariali non tardano a riaccendersi. La sola manovra sui tassi di interesse non convince dunque i mercati finanziari che vedrebbero invece con maggiore favore una più convinta difesa della stabilità del cambio della sterlina. Gli interessi corrisposti sugli impieghi in sterline sono i più alti fra quelli riconosciuti sulle principali valute internazionali. Ciò dovrebbe consentire, in linea di principio, un forte afflusso di capitali verso il Regno Unito con conseguente rafforzamento del cambio della sterlina, analogamente a quanto sta avvenendo in questo periodo per la lira.

Nonostante gli elevati tassi la sterlina resta però debole. Gli operatori finanziari, che nelle loro scelte sono soliti guardare ai comportamenti passati, verificano che in un anno la sterlina ha perso quasi il 17% del suo valore per cui il rendimento effettivo degli investimenti deve tener conto di questo deprezzamento in linea capitale o di quello che ipoteticamente potrà verificarsi. Il problema principale quando si vogliono attirare i capitali dall'estero è quello di garantire un adeguato reddito dagli investimenti accompagnato ad un effettivo impegno per la stabilità del cambio. Da questo punto di vista la scelta di fondo resta quella della adesione della sterlina allo Sme, accettando quindi margini di oscillazione massimi del 2,50%. Obiettivo questo riconosciuto valido dallo stesso Major il quale tuttavia ha ancora una volta rinviato il problema a quando l'inflazione in Inghilterra sarà agli stessi livelli degli altri paesi europei e a quando verrà completato il processo di liberalizzazione dei capitali in sede comunitaria. Un ulteriore rinvio, dunque, in attesa di tempi migliori mentre i tassi di interesse in Gran Bretagna saranno destinati a rimanere ai livelli attuali se non addirittura ad aumentare e la sterlina continuerà ad essere sottoposta agli umori di un mercato che ha sempre meno fiducia nella sua stabilità e nelle sue capacità di ripresa.

INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguida agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI

In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti d'interesse generale: scriveteci

Arriva il Bancomat Cee

Le banche sembrano aver finalmente scoperto i risultati che si possono ottenere abbinando le strategie di marketing alle realizzazioni rese possibili dallo sviluppo della tecnologia informatica. Nelle ultime settimane sono state avviate due iniziative che ci sembra valga la pena di segnalare ai lettori. La prima è nata sotto il patrocinio delle Casse di Risparmio italiane che hanno siglato un accordo con le consorelle europee per la costituzione di una società comune di servizi. Il primo di questi, collegato alla liberalizzazione degli scambi con l'estero, consiste nel rilascio alla propria clientela di un tesserino «bancomat» che consentirà al titolare di poter prelevare in tutti i paesi Cee, presso gli sportelli delle Casse di Risparmio, valuta locale il cui controvalore sarà poi addebitato sul suo conto corrente. È evidente l'utilità di questo servizio per i turisti e per chi deve abitualmente viaggiare all'estero per affari.

La seconda iniziativa è invece un classico esempio di «riciclaggio» di una esperienza prettamente bancaria nel settore dei servizi alla cittadinanza, in questo caso ai servizi anagrafici. Da un accordo operativo tra il Comune di Venezia ed il Banco Ambroveneto è nato Documat. Si tratta di una carta magnetica municipale, in tutto simile alle consuete carte di credito, su cui saranno memorizzati tutti i dati personali e familiari del titolare.

I cittadini del comune di Venezia, con questo tesserino che sarà distribuito a partire dal mese di aprile, potranno richiedere ed ottenere, senza costi aggiuntivi i consueti certificati anagrafici, in carta semplice o in bollo, e tutte le informazioni necessarie per l'ottenimento di documenti come la carta di identità, il passaporto, la patente o la licenza di pesca. L'operazione sarà possibile per ora presso gli sportelli del Banco Ambroveneto sparsi tra Venezia, Mestre e Marghera, ma la banca sta già prendendo contatti con le amministrazioni municipali di altre città allo scopo di estendere questo servizio a livello nazionale.

Il titolare di «Documat» avrà a disposizione presso gli sportelli bancomat dell'Ambroveneto un video, una tastiera ed una stampante. Una volta inserito il tesserino comparirà sul video il menù con le operazioni possibili. Il servizio è programmato per funzionare dalle 8 alle 18 nei giorni dal lunedì al sabato e dalle 14 alle 20 la domenica.

E un lettore chiede: chi lucra sui Bot?

«... Chi può impedire, specie dopo che sarà entrata in vigore la ormai imminente libera circolazione dei capitali, che chi lo può si indebiti all'estero dove si possono trovare denari all'interesse del 7% ed investa il controvalore in Bot al 12%, lucrando parassitariamente la differenza e guadagnando su un debito? (il debito pubblico *ndr*). Ma i tassi dei Bot vengono pagati con le imposte della povera gente... Non è forse, questa, una nuova forma dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo? Del resto i ragionamenti del dott. Carli sulle manovre dei tassi per mantenere la lira nella fascia ristretta dello Sme non mi paiono molto validi in un paese che non ha fatto passi concreti verso l'unificazione non solo dei tassi, ma delle tariffe, delle tasse, delle retribuzioni, dei costi sanitari e previdenziali, delle pensioni, ecc. ecc. ecc. ...».

Queste sono le considerazioni *amare* che ci invia da Milano il compagno Ario de Allegri, che conclude la sua lunga e simpatica lettera chiedendo: «Cosa pensa di poter proporre il nostro *governo ombra* per por rimedio a queste situazioni?».

• • •

Per quanto riguarda le iniziative del nostro governo ombra giriamo le sue domande ai ministri finanziari competenti.

Per quanto riguarda le considerazioni del compagno Allegri sul fatto che anche le politiche finanziarie dei governi e degli operatori risultino uno degli strumenti che i soggetti dominanti utilizzano per accrescere il loro potere e la loro ricchezza, non possiamo che concordare pienamente. La breve rubrica che conduciamo ha tra gli altri, lo scopo di contribuire a mettere quella che Allegri chiama «la povera gente» in condizione di difendersi al meglio dai soprusi e dalle trappole di chi ha il monopolio della gestione del risparmio e, allo stesso tempo di rendere più *familiari* operazioni e strumenti che ormai sono entrati nei rapporti economici e finanziari della gente comune e che vanno conosciuti a fondo se vogliamo trasformarli da «strumento dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo» in strumenti di tutela del risparmio e di crescita della ricchezza del paese.

Un anno fa moriva

FRANCO FUNGHI

Il male che lo avrebbe portato alla morte lo colse proprio mentre stava svolgendo il suo intervento al Congresso della Federazione comunista romana, lasciando un senso di impotenza in tutti noi. Un compagno ci lasciava. Ma non il senso e la direzione di una battaglia politica che lo aveva visto tenace ed antesignano protagonista: la difesa dei diritti degli immigrati ad una vita uguale a quella degli altri cittadini italiani. E fu proprio un gruppo di loro, di diverse provenienze, che riconoscendo il valore e la forza dell'impegno di Funghi, chiese che il partito proseguisse la battaglia. Ed oggi è in corso. È stata approvata la legge sull'immigrazione. Problemi aperti da decenni, come il rifugio politico, la possibilità di lavoro autonomo o cooperativo, l'assistenza sanitaria, sono stati risolti. Altri se ne sono aperti, come l'esistenza di un mercato del lavoro clandestino, la disparità tra cittadini italiani e cittadini immigrati. E in questo si continuerà la battaglia: diritti uguali per tutti, anche per i cittadini immigrati, è la strada da seguire. Ed è il modo per continuare l'impegno del compagno Funghi. Ciao Franco.

Le compagne ed i compagni della Federazione comunista romana del Pci

Roma, 25 marzo 1990

Ad un anno dalla scomparsa della compagna

ANNAMARIA FORTI in OLIVAN

la ricordano il marito, i fratelli, i nipoti e la cognata. Sottoscrivendo per la stampa comunista.

Roma, 25 marzo 1990

Per onorare la memoria di

AROLDO TEMPESTA

e della moglie

EMILIA

sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità la figlia, i figli, il genero, le nuore e i nipoti.

Pesaro, 25 marzo 1990

L'Associazione Arca di via Zanella, nel ricordare la compagna

MILENA MACCHERONI

sottoscrive 100.000 lire per l'Unità.

Firenze, 25 marzo 1990

Nel primo anniversario della scomparsa della compagna

ORETTA PECCHIOLI in PAPI

iscritta alla sezione del PCI «P. Togliatti» di Colonnata, la famiglia, nel ricordarla a tutti coloro che l'hanno conosciuta, sottoscrive per la stampa comunista.

Sesto Fiorentino, 25 marzo 1990

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno

SIRO TANINI

i familiari lo ricordano a tutti i compagni e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Roccastrada (Gr), 25 marzo 1990

La moglie, i figli e tutti i familiari annunciano la scomparsa del loro caro

OTELLO POGGESI

Le esequie avranno luogo domani alle ore 10, con partenza dalla cappella del nuovo ospedale di S. Giovanni di Dio.

Firenze, 25 marzo 1990

I compagni e le compagne della sezione del Pci di Salviano a un mese dalla scomparsa del compagno

ROBERTO BARONTI

lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero e stimarono per il suo grande impegno di militante comunista e diffusore dell'Unità, e in sua memoria sottoscrivono 100.000 lire per la stampa comunista.

Livorno, 25 marzo 1990

A cinque anni dalla morte di

ANGELO MATACCHIERA

la mamma, la sorella e i familiari tutti lo ricordano agli amici e ai compagni. Sottoscrivono per *l'Unità*.

Milano, 25 marzo 1990

I compagni dell'*Unità* ricordano con affetto

ANGELO MATACCHIERA

loro indimenticabile compagno di lavoro.

Milano, 25 marzo 1990

La Federazione del Pci di Bergamo, il Gruppo consiliare al Comune e il Comitato dell'Unione cittadina porge le più sentite condoglianze alla famiglia Minardi per la scomparsa di

TERESA BASSO in MINARDI

I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 10, partendo dall'ospedale di Bergamo.

Bergamo, 25 marzo 1990

A nove anni dalla scomparsa del compagno

ANGELO BIANCA (microtecnica)

la moglie, il figlio Gerardo con Pina, la figlia Maria con Cesare, i nipoti Luca, Monica e Lorenzo lo ricordano con tanto affetto e rimpianto. Sottoscrivono per *l'Unità*.

Torino, 25 marzo 1990

Nel decimo anniversario della morte di

PASQUALE CANISIO (Nino)

le figlie con le rispettive famiglie lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Mainate, 25 marzo 1990

Nel terzo anniversario della scomparsa della compagna

EBE MOTTI

i figli Lella, Giorgio e Tiziano la ricordano con immutato affetto.

Reggio Emilia-Roma, 25 marzo 1990

Il 28 marzo ricorre il secondo anniversario della scomparsa del compagno

FULVIO TRIBUSON

Nel ricordarlo agli amici e compagni lo zio Libero ne onora la memoria sottoscrivendo lire 50.000 per *l'Unità*.

Trieste, 25 marzo 1990

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno

ADELIO ALBINI

la moglie Rosanna e la figlia Kira e i comunisti abbiatesi lo ricordano con affetto e sottoscrivono per *l'Unità*.

Abbiategrasso, 25 marzo 1990

I figli e i nipoti annunciano la scomparsa della compagna

ANNA SORMANI ved. SPANO

Sottoscrivono per *l'Unità*.

Milano, 25 marzo 1990

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

ETTORE BELTMAN PATUELLI

la moglie Maria, la figlia, il genero e i nipoti lo ricordano con rimpianto e grande affetto a parenti, amici e compagni e a tutti coloro che gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono lire 150.000 per *l'Unità*.

Genova, 25 marzo 1990

A 25 anni dalla scomparsa del compagno

EMANUELE BRANDA

la moglie e i figli lo ricordano sempre con dolore e affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono. In sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per *l'Unità*.

Genova, 25 marzo 1990

È mancato ai suoi cari il compagno

GERARDO GALLO

di anni 45. Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia Laura, fratelli, sorelle, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 27 marzo ore 10 all'Ospedale Molinette.

Torino, 25 marzo 1990

I cognati Alfredo e Vincenzo Farina piangono il caro

GERARDO

Torino, 25 marzo 1990

Per onorare la memoria della nostra cara mamma

ROSA GRDINA ved. LICEN

Celestina e Nivea sottoscrivono duecentomila lire per *l'Unità*

Trieste, 25 marzo 1990

A un anno dalla scomparsa del compagno

CARLO VASEBETTO

un gruppo di compagni e amici di Albenga lo ricorda con affetto e in sua memoria sottoscrive per *l'Unità*.

Albenga, 25 marzo 1990

Con immutato dolore e tanta nostalgia, Nerina ricorda a tutti i compagni e ai parenti il padre

sen. ANTONIO NEGRO

la madre

LAVINIA PACI in NEGRO

il fratello

LEO NEGRO

la sorella

FIDIA NEGRO

che hanno dedicato tutta la loro vita al mondo del lavoro. In loro memoria sottoscrive per *l'Unità*.

Genova, 25 marzo 1990

A un anno dalla scomparsa di

IOLANDA DE CANDIA (a Giuli a Triscialea)

la sorella Adriana ne ricorda la sua bontà e il suo altruismo. In sua memoria sottoscrive lire 100.000 per *l'Unità*.

Genova, 25 marzo 1990

Nel 46° anniversario della scomparsa del compagno

GUSTAVO BEVEGNI

i figli lo ricordano sempre con grande affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per *l'Unità*.

Genova, 25 marzo 1990

Nel 13° anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE RICCI

la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e tutti i parenti lo ricordano sempre con tanto affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per *l'Unità*.

Genova, 25 marzo 1990

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno

WALTER MUSSO

la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per *l'Unità*.

Genova, 25 marzo 1990

Nel decimo anniversario della morte di

PASQUALE CANISIO (Nino)

le figlie con le rispettive famiglie lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Mainate (Va), 25 marzo 1990

CON L'UNITA' VACANZE
DUE ITINERARI: LE GRANDI CITTA' METROPOLITANE E IL MARE DELLE BAHAMAS

Alla scoperta degli Stati Uniti d'America

Golden west

Partenze: 21 aprile, 16 giugno, 18 luglio, 5 e 12 agosto, 15 settembre
Durata: 12 giorni - Trasporto: voli di linea Twa
QUOTA PARTECIPAZIONE DA L. 2.633.000
(supplemento da Roma lire 100.000)
Itinerario: Roma o Milano, New York, S. Francisco, Las Vegas, Los Angeles, Milano o Roma

Atlantic panorama

Partenze: 16 giugno, 28 luglio, 11 agosto, 15 settembre
Durata: 13 giorni - Trasporto: voli di linea Twa
QUOTA PARTECIPAZIONE DA L. 3.447.000
(supplemento da Roma lire 100.000)
Itinerario: Roma o Milano, New York, Nassau, Orlando, Milano o Roma

MILANO, viale Fulvio Testi 75, telef. (02) 64.40.361 — ROMA, via dei Taurini 19, telef. (06) 40.490.345
e presso tutte le Federazioni del Pci